

T26

Carmina LXXXVII

*Nulla potest mulier tantum se dicere amatam*

Riflette un altro momento di sconforto nella vicenda d'amore, con una passionalità ferita che esplode nel finale epigrammatico.

- 1 Nessuna donna può dire di essere stata amata tanto e sinceramente quanto da me la mia Lesbia è stata amata. Nessun patto è stato osservato con tanta costanza quanta ce n'è stata nel nostro amore – da parte mia.